

Il Gruppo Valdinievole,  
associazione Famiglie Lotta alla droga,  
incontra la storia.

Il 5 Dicembre prossimo nell'Hotel Croce di Malta di Montecatini Terme, nell'ambito dell'incontro annuale tra i ragazzi del Gruppo e le loro famiglie, sarà ospitata l'associazione LI° Btg. Bersaglieri «Montelungo1943», fondata da quei ragazzi di vent'anni che, settantadue anni fa, decisero di partecipare con gli Alleati alla liberazione del nostro paese, partendo da Bari ed entrando da liberatori a Bologna il 25 Aprile del 1945.

*Vivere e combattere una guerra di liberazione a vent'anni, mentre tutto intorno crolla, al grido di "Viva l'Italia!"*

*Raccontare oggi, a genitori e figli, attraverso la storia dei nostri padri, dei nostri eroi, che la vita è bella ed anche se spesso è una continua lotta tra il bene ed il male, vale la pena viverla, fino in fondo e sempre da uomini liberi.*

Breve storia del Battaglione de dell'associazione.

Il LI° battaglione bersaglieri nasce nell'agosto 1941 a Topuscko in Croazia per formazione di comandanti di squadra e prosegue la sua attività a Racizze di Castelnuovo d'Istria, allora in provincia di Trieste.

Nel Novembre 1941 il battaglione venne trasferito a Marostica (VI) ed i corsi vennero dedicati non più alla formazione di graduati di truppa ma alla formazione di Allievi Ufficiali di Complemento.

Nel febbraio 1943 ebbe inizio il 5° e ultimo Corso, che il 5 luglio avrebbe lasciato la sede di Marostica, per raggiungere Palese di Bari nelle Puglie, per essere impiegato nella difesa di quell'importante aeroporto.

L'8 settembre 1943, dopo il tragico annuncio dell'armistizio, che alcuni giorni più tardi rivelò trattarsi invece di resa senza condizioni, grazie alla levatura morale dei propri Ufficiali, il battaglione non si disunì ed ognuno, risolta la grave questione morale di un'Italia divisa in due, onorò il proprio giuramento di fedeltà alla Patria.

Il battaglione, tra le poche unità italiane rimaste unite e compatte, già il 9 settembre, chiamato a soccorso dal Gen. Bellomo, venne impiegato per la liberazione del porto di Bari, prontamente occupato da due autocolonne tedesche che avrebbero voluto distruggere il più importante scalo marittimo dell'Adriatico, prima dell'arrivo delle truppe inglesi.

Ebbe così inizio la serie di operazioni che videro quei giovani allievi ufficiali, allora ventenni, accorrere, in particolare con la 3a compagnia motociclisti, nei paesi dell'entroterra barese ad ogni accenno di presenza di truppe tedesche, che in quei giorni non erano più alleate, ma non ancora nemiche.

Il LI° Btg Bersaglieri seppe mantenere il controllo di buona parte della Regione fino all'arrivo degli alleati in risalita da Sud garantendo indirettamente la difesa del Re e del Governo rifugiati a Brindisi.

Grazie alla coesione ed alla determinazione mostrata in terra di Puglia, il LI° Btg. Bersaglieri con il 67° Rgt Fanteria "Legnano", fu chiamato a costituire il nucleo combattente attorno al quale nacque il "*Primo raggruppamento motorizzato*", unità contingentata per volere degli alleati a non più di 5000 uomini, che procurò al Governo del Sud il diritto di cobelligeranza non contemplato dalla resa dell'8 settembre.

Il primo impiego fu terribile: si trattava di attaccare, conquistare e tenere il Montelungo e la stretta di Mignano, baluardo fino a quel momento insormontabile della linea Bernhardt, avanguardia della linea Gustav che aveva in Cassino il suo centro.

I giovani allievi del LI°, giunti in linea la sera prima dell'attacco, non ancora ambientati, senza possibilità di ricognizioni e basandosi su errate informazioni fornite dall'alleato americano, si lanciarono all'attacco sulla piana del fiume Peccia sul lato sinistro di Montelungo, proprio dove i tedeschi li stavano attendendo al riparo di sicure postazioni, armati di mitragliatrici MG42 e grappoli di bombe a mano.

La posta in gioco non era solo il Montelungo; era l'onore dell'Italia e gli equilibri futuri di una Nazione oramai sconfitta e divisa!

Nella nebbia dell'alba di quell' 8 dicembre 1943, poco poté l'ardimento risorgimentale di quei giovani allievi bersaglieri; le mitragliatrici Breda, consunte dall'addestramento di mesi di istruzione, si incepparono, e furono di scarso aiuto anche l'antiquato fucile modello 1891 e le bombe a mano dallo scarso effetto esplosivo .

Quel giorno rimasero sul campo 22 giovani allievi e sottoufficiali, 36 furono i feriti e altri 4 caddero nei giorni seguenti.

Il giorno 16 dicembre l'attacco, meglio organizzato e questa volta finalmente supportato dagli alleati americani, fu ripetuto con successo. Montelungo fu finalmente conquistato e sulla quota 343 del Monte per la prima volta sventolarono insieme la bandiera americana e quella Italiana!

Il fronte poté così spostarsi 11 Km più a Nord, verso Cassino lungo la linea Gustav.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, durante la Sua visita al Sacrario Militare di Montelungo ha voluto rivolgere ai Reduci queste parole:

*"Mi preme insistere sul ruolo dei militari appartenenti ai reparti regolari che immediatamente reagirono alle pretese germaniche di sopraffazione ed alle*

*minacce di sanguinosa ritorsione, in particolare del rinato Esercito Italiano che ebbe il battesimo del fuoco a Mignano Montelungo*

*Sono stati essi i naturali portatori dei valori nazionali e patriottici della Liberazione, eredi delle tradizioni e custodi del patrimonio storico degli eventi che hanno dato vita alla nostra Nazione e che ne hanno garantita la riunificazione nel 1945”*

Possiamo pertanto affermare che a Montelungo, l'8 dicembre 1943, ebbe inizio il “Secondo Risorgimento d'Italia” ed bersaglieri del LI battaglione A.U.C, sono stati tra gli iniziatori!